

## **Aquileia 2200.**

### **Porta di Roma verso l'Oriente e i Balcani**

Aquileia compie 2200 anni. Fondata nel 181 a.C., fu avamposto di Roma nel lembo estremo nord-orientale della penisola, porto commerciale di primissimo piano, fu una città ricca e popolosa, tanto da essere ricordata dal poeta Ausonio (IV secolo d.C.) come la quarta d'Italia, dopo Roma, Milano e Capua. Nello stesso periodo divenne un importante centro d'irradiazione del Cristianesimo nelle regioni contermini del centro ed est Europa, e nei secoli successivi rappresentò la diocesi metropolitana di un amplissimo territorio, che andava dal lago di Como al lago Balaton, in Ungheria. Fu poi sede di un peculiarissimo principato ecclesiastico (la Patria del Friuli), a partire dal 1077 e fino alla conquista veneziana nel 1420. Passò poi per quasi cinquecento anni sotto l'Impero degli Asburgo, e vi rimase fino alla prima guerra mondiale, assumendo nel contesto bellico un ruolo fortemente simbolico.

La celebrazione di questo anniversario nella splendida e prestigiosa cornice del Museo dell'Ara Pacis, con una mostra che ripercorre le tappe salienti della storia di Aquileia, è stata possibile grazie alla collaborazione tra il Comune di Roma-Sovrintendenza Capitolina per i Beni Culturali, il Museo Archeologico Nazionale di Aquileia e la Fondazione Aquileia, ente al quale l'accordo tra Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Provincia di Udine e Comune di Aquileia ha affidato dal 2008 la valorizzazione delle aree archeologiche della città romana.

La storia di Aquileia, in particolare quella del periodo romano, si dipana attraverso un suggestivo percorso che narra, anche grazie al supporto di strumenti multimediali, la fondazione della colonia latina, lo sviluppo della città nel primo impero, la società e l'artigianato artistico, l'evoluzione urbanistica nella tarda antichità e quella del primo complesso basilicale cristiano. Chiudono l'esposizione due spaccati storici sul Patriarcato di Aquileia e sul viaggio del milite Ignoto da Aquileia al Vittoriano di Roma nel 1921.

Segnano il percorso i calchi in gesso e i modelli di monumenti aquileiesi custoditi nel Museo della Civiltà Romana e realizzati nel 1937 per la grande mostra Augustea della Romanità, dove la città altoadriatica era la più rappresentata, dopo Ostia e Pompei, e trenta reperti fra i più preziosi del Museo Archeologico Nazionale di Aquileia: la stupenda testa bronzea di Vento, di ascendenza ellenistica, la testa di vecchio, improntata a forte realismo, il mosaico con raffigurazione di pesci "adriatici", la bellissima stele funeraria del gladiatore, la stele raffigurante un torchio (testimonianza della produzione vitivinicola che, in epoca romana come oggi, caratterizza la zona di Aquileia), un ampio repertorio di oggetti in ambra, espressione di quell'artigianato artistico che si era sviluppato nella città, punto d'arrivo dell'antichissima via dell'Ambra proveniente dal Baltico, dove questa resina fossile veniva raccolta. E poi, nella sezione del Cristianesimo, il rilievo raffigurante l'abbraccio tra Pietro e Paolo e, per concludere, lo stupendo mosaico del pavone, prestato per l'occasione dall'Arcidiocesi di Gorizia.

A degno complemento dell'esposizione di calchi e di reperti originali, al centro dello spazio dell'Ara Pacis, racchiuse in uno scrigno, sono collocati quarantatré scatti del grande fotografo friulano Elio Ciol, che da svariati decenni coglie l'essenza degli antichi oggetti e dei resti monumentali tuttora visibili, fornendo un formidabile apporto documentario, emozionante e vivido, di Aquileia.

Aquileia porta di Roma verso i Balcani e l'Oriente: il porto più settentrionale del Mediterraneo, una posizione privilegiata e una proiezione quasi obbligata verso il suo entroterra centroeuropeo, un punto d'arrivo di disparate ed indipendenti influenze culturali e religiose, soprattutto dall'Africa, dal Vicino Oriente, dalla Grecia, dai territori danubiani. Tutto questo concorre a fare di Aquileia una Roma diversa, un luogo suggestivo e degno di essere visitato e apprezzato.